

ABBONAMENTI - Per l'Italia: all'anno L. 50, per semestrale L. 25, al trimestre L. 14, al mese L. 5 - Una copia gratuita Cent. 20 - Una copia arretrata Cent. 30 - Non si restituiscono i manoscritti - Uffici di Redazione in Via Sergia, 40, I. p. - Uffici d'Amministrazione in Via Sergia, 40, pl. - Orario di Redazione: dalle 11-12 e dalle 20-21 in poi - Orario d'Amministrazione: dalle 8-12 e dalle 15-20.

L'AZIONE

INSERZIONI - Per linea alla volta, larghezza una col.: avvisi commerciali-industriali Cent. 80, mortuari e comizi L. 7, finanziari L. 750 - Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche, mercato il doppio - Notizie nel corpo del giornale, col consenso della Redazione, L. 3 la riga cor. 8 - Partecipazioni di matrimonio L. 20 - Pagamenti anticipati - Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dagli importi.

Telefoni: Interurbano 300 - Amministrazione 158

POLA - Venerdì 23 Settembre 1921

Conto corrente con la posta - Anno III - N. 229

Il ministro antiminstriale

Si potrebbe dire anche antiparlamentare, giacché i deputati si sono nel loro complesso mostrati tutt'altro che avversi al decentramento amministrativo, ma sta bene ricordare che più di un mese fa, e, per essere esatti, proprio il 2 agosto, durante la vivace discussione sul disegno legge per la riforma dell'amministrazione dello Stato, l'on. de' Giovanni adduceva delle solide ragioni per dimostrare che dalla riforma non si dovevano escludere gli ordinamenti giudiziari e scolastici. L'on. Matteotti presentava un radicale ordine del giorno in merito alla tanto vastata questione dell'amministrazione italiana e gli on. Lissia e Rocco e tanti altri esprimevano senza ambagi il loro parere favorevole alla riforma e quello che più monta l'on. Bonomi, presidente del consiglio si dichiarava favorevole a un decentramento coraggioso ed audace. E in tutto il parlamento si dichiarava apertamente essere la riforma una impellente necessità nazionale.

E tutto questo, essendo ministro dell'Istruzione il senatore Corbino, professore ecc., il quale non sappiamo che abbia levato una volta sola la voce contro i singoli dettagli del progetto, o contro singoli ordini del giorno come ad esempio quello dell'on. Adolfo Ferrari che reclamava «una sollecita ed equa sistemazione dei professori supplenti delle scuole medie» il che vuol dire che i professori supplenti delle scuole medie non sono trattati né equamente né decentemente.

Dunque il senatore Corbino che ben sapeva, se non altro dalla relazione de' Giovanni, che il problema scolastico nella sua parte amministrativa era intimamente congiunto a quello dell'amministrazione dello Stato in generale, non fiatò. Ci sarebbe mancata ancora questa che un ministro cioè del gabinetto Bonomi, si fosse levato a difendere lo «stato quo» nella scottissima scuola italiana, avendo a il suo fianco poi quale sottosegretario un Anile, che certamente rappresenta nel gabinetto Bonomi l'idea di una radicale riforma dell'amministrazione scolastica, quale è categorizzata dai popolari e avendo ereditato il portafoglio da un Croce che ruotava audaci riforme nella scuola, riforme queste che per la maggior parte avrebbero trovato largo consenso in tutti i maestri d'ogni categoria della Venezia Giulia.

Ma... successe una cosa straordinaria! Il ministro Corbino, venuto a Trieste per inaugurare il Congresso degli scienziati, dimenticò come per incanto tutto quanto della scuola si era detto al parlamento, dimenticò anche di essere ministro nel gabinetto Bonomi, il qual Bonomi aveva nel suo programma la riforma dell'amministrazione statale che comprende benissimo anche quella dell'amministrazione scolastica e ai docenti della Venezia Giulia che gli presentavano un memoriale, di cui i termini sono noti, rispose che i docenti della Venezia Giulia dovevano attendersi di venire trattati alla stregua di quelli delle vecchie provincie! Come vedete l'umiliazione di quella nobiltà Corbino non poteva essere più completa. Egli dimenticò pure che l'Ufficio Personale del Senatore Salvi s'era anche assunto il compito di difendere e conservare le autonomie delle provincie redento per poi mutatis mutandis farne una specie di modello per le vecchie provincie alle quali se la riforma dell'Amministrazione statale non rimarrà allo stato di chiacchiera, come è da temere forte, sarà necessario concedere l'autonomia amministrativa più ampia.

Dunque il Corbino nelle poche parole dette a coloro che s'erano presentati a lui, quali padroni del decoro e della dignità della scuola e dei corpi insegnanti sembrò voler distruggere tutto quanto s'era proposto e progettato nella ultima breve sessione parlamentare. Dunque per questo s'ha da disperare? Per questo s'ha da rimpiangere tutti gli sforzi fatti per difendere la nostra scuola? Neanche per sogno! Un ministro desideroso di tutti i più saggi e di tutti i più onesti, si compia, un ministro Corbino non può opporsi agli intenti del ministero cui egli stesso appartiene se prima non rassegni le dimissioni. E invece ora nel nostro Paese si comprendesse che l'incoscienza non è ammissibile negli uomini di governo e meno che meno la leggerezza, la posizione di Sua Eccellenza Corbino dovrebbe essere scossa, dopo le cervellottiche dichiarazioni ai rappresentanti dei professori della Venezia Giulia. Infatti, come potrebbe il ministro della Istruzione giustificare il suo atteggiamento di fronte ai suoi colleghi che benissimo hanno aderito al programma del Bonomi; che potrebbe rispondere egli qualora l'on. Anile suo sottosegretario gli chiedesse rispettosamente il perché del «stato quo» e di questo facesse dipendere la sua dimissionaria permanenza nel gabinetto Bonomi? Come potrebbe rispondere ai deputati delle nostre Regioni, fautori tutti del decentramento e quindi dell'autonomia anche nel campo scolastico, se essi dessero peso alle dichiarazioni tergive del ministro?

A chi concesso le direttive del ministro Bonomi l'atteggiamento del senatore Corbino è impensabile. Ma dal momento che ogni fenomeno deve spiegarsi - così è fatta la nostra

povera mente - bisognerà credere o che il ministro, giunto a Trieste, sia perché stanco o altro, se la sia voluta cavare con le prime parole che gli capitavano in bocca, oppure che nel nostro Paese in onta ai programmi governativi, ai discorsi parlamentari, ai patti o compromessi tra partiti, ogni ministro fa o non fa quello che più gli aggrada o quello che gli frulla per il capo; sicuro di non incorrere mai in altra sanzione che in quella di un acceso ordine del giorno dimenticato poi regolarmente e da chi lo propone e da chi lo vota.

Si: l'ammessa, la dimenticanza! Ecco la dote di cui sembrano largamente forniti gli uomini che s'illudono di governare l'Italia!

A. C.

Il Consiglio dei ministri presenterà alla Camera un disegno legge sulle Camere di commercio

ROMA, 22. - Il Consiglio dei ministri ha preso l'importante decisione di presentare alla ripresentazione della Camera un disegno legge per la riforma della legge 29 marzo 1919 N. 221, sull'ordinamento delle Camere di Commercio ed Industriali del Regno. Il caposaldo di tale riforma è quello di eliminare alcune manchevolezze della vigente legge, che l'esperienza di un decennio ha posto in evidenza, e soprattutto di risolvere in modo organico il problema di ordinamento e della costituzione delle Camere, onde assicurare una larga rappresentanza degli interessi dei ceti commerciali ed industriali, che le Camere sono chiamate a tutelare, a somiglianza del sistema elettorale commerciale, adottato in Francia; nel disegno di legge la parola viene proposto il sistema di elezione per categoria. In vero il sistema stabilito nella citata legge del 1919, informata al concetto del suffragio quasi universale, conduce ad escludere i rappresentanti della media e grande industria e del medio e grande commercio dalla rappresentanza camerale, assicurando invece la prevalenza agli esercenti il piccolo commercio e la piccola industria, i quali pure essendo i più numerosi, non costituiscono certo la parte più importante delle economie. Perciò opportunamente il disegno legge stabilisce per ciascun distretto camerale il numero dei posti assegnati alle singole categorie di attività industriale e commerciale, in modo da evitare il pericolo, che i gruppi riescano ad imporsi a danno di altri. Inoltre quello diretto a instaurare il sistema di contratto di impiego a termine per l'assunzione degli impegni camerali, quello concernente il reparto dei redditi soggetti all'imposta camerale e l'Istituto della denuncia delle rendite. Risulta inoltre che il ministro dell'Industria, comm. on. Bellotti preoccupandosi di un eventuale ritardo nella discussione di detto progetto di legge, sta esaminando la convenienza di indire le elezioni commerciali entro l'anno. In tal caso nel progetto di legge in parola verrebbe inclusa una disposizione transitoria, secondo la quale i consigli camerali che scirebbero dalle nuove elezioni, resterebbero in carica per un triennio, sicché ad essi verrebbe assicurata una vita abbastanza lunga, nonostante il sopra venuto della legge ora progettata.

La crisi ministeriale ungherese
BUDAPEST, 22. - Il ministro delle finanze Hegedus ha presentato le sue dimissioni all'Assemblea nazionale.

La missione francese per le onoranze ai caduti a Vicenza
VICENZA, 22. - Proveniente da Milano, è giunto a Vicenza stamane la missione francese, accolta alla stazione dalla rappresentanza dell'esercito italiano, dal prefetto comm. Gattierez, dalle autorità politiche, da molti deputati e senatori della regione e salutata da salve di artiglieria. Nella sala d'aspetto della stazione sono avvenute le presentazioni; hanno pronunciato brevi parole di saluto e di ringraziamento il generale Giardano, il marchese Fajelle e l'ambasciatore Barrère. Indi si è formato un corteo che attraverso il viale della stazione ed il Corso Umberto, imbandierato, si è recato al palazzo multi-ple, salutato dagli applausi della folla, che assisteva al passaggio. Al suo giungere, la missione è stata ricevuta dal sindaco, dagli assessori e da tutte le rappresentanze comunali. Nella sala maggiore è seguita la cerimonia della consegna delle eroi di guerra francesi, alla città di Vicenza. Hanno pronunciato discorsi applauditi il sindaco Fasco, il sottosegretario Fajelle, il generale d'armata Madière e l'on. ministro Gasparotto. Terminata la cerimonia al municipio, la missione sempre tra gli applausi della folla, si è recata alla profetura, ove ha avuto luogo un banchetto. La missione francese e le autorità italiane sono poi partite per Pedersola, alla volta del monte Tomba.

Il trattato commerciale cecoslovacco-polacco
PRAGA, 22. - È partita per Varsavia una delegazione cecoslovacca onde trattare sulla stipulazione del trattato commerciale tra i due Stati, sul regolamento di questioni generali e particolari dell'esportazione e dell'importazione. Ai negoziati prenderanno parte anche gli esportatori commerciali ed industriali.

L'on. Berenini crede possibile una fusione tra riformisti ufficiali e turattiani

ROMA, 22 settembre. Il *Giornale del Popolo* ha intervistato il sen. Berenini sulle questioni che si agitano in seno al partito socialista riformista e al partito socialista ufficiale e che saranno oggetto di discussione nei prossimi congressi di Milano e Roma. L'on. Berenini ha detto in proposito che sarebbe desiderabile che al congresso di Milano riuscisse a vincere la tendenza turattiana e che in quello di Roma potesse essere concretato un programma di attività positivo conforme alle necessità dell'opera in tal modo. Le due tendenze riformista ufficiale ed extra riformista si troverebbero sullo stesso piano di azione economico e politico; ma, ha soggiunto, è inutile illudersi sull'istinto buon senso delle masse lavoratrici, dominate e fuorviato dai capeggiatori demagoghi, che lo allontanano dalla concezione della realtà. Tuttavia, ammesso il caso che il partito socialista ufficiale sia deciso a partecipare al governo sorge naturalmente il dilemma che esso andrà al potere per effettuare il socialismo, cosa che può sembrare prematura oppure ci andrà per realizzare una perfetta e diretta collaborazione con la democrazia sociale, e allora bisogna contrarsi di compromessi in armonia alle presenti condizioni politiche ed economiche, che non possono essere modificate dalla volontà di partito, ma devono essere elaborate da un processo storico. Se questo avverrà, il partito socialista riformista potrà cancellare la sua qualifica e chiamarsi senz'altro Partito Socialista Italiano.

Interrogato infine sulle funzioni che il partito riformista è chiamato ad esercitare sullo Stato, l'on. Berenini ha detto che esso deve tendere ad attenuare i contrasti fra le aspirazioni legittime del proletariato e la resistenza della borghesia conservatrice, economicamente ad aiutare la realizzazione del socialismo sulla via del suo graduale divenire.

Gli operai tessili non sciopereranno

ROMA, 22. - In questi giorni si era andato delineando la possibilità di una escussione dello sciopero dei tessili, infatti, ed anche degli operai dell'industria lanifera, che nel Comune raggiungono il numero di 50.000. L'agitazione tra gli operai era occasionata da un ultimatum degli industriali con cui si voleva una riduzione del 20 per cento dei salari. Nelle trattative susseguenti le parti sono state animate da spirito di conciliazione e così in breve si è raggiunto l'accordo sulla base di una riduzione dell'8 p. c. L'accordo raggiunto per le industrie di questa città, quasi certamente sarà accettato negli altri centri industriali del Comune.

Le perdite greche secondo informazioni turches

COSTANTINOPOLI, 22. Secondo i giornali turchi le perdite subite dall'esercito greco durante la battaglia del Sangarios e durante la ritirata oltrepasserebbero i 20 mila uomini senza contare i numerosi colti da malaria.

I primi effetti della occupazione di Sidri Hisar da parte della colonna kemalista si fanno sentire. In seguito alla pressione esercitata sull'esercito greco, questo è stato costretto a cambiare direzione nella sua ritirata ed a dirigersi verso nord su una via parallela alla ferrovia di Eski Cheir. Una colonna di nazionalisti turchi operanti nella regione di Michalichyhe ha occupato la regione montagnosa di Carladag. Essa continua la sua avanzata con lo scopo di mantenere il contatto con le forze kemaliste partite da Bolu. Secondo notizie da fonte kemalista le truppe turches che hanno occupato Sidri Hisar provenienti dal sud avrebbero inflitto ai greci un nuovo successo. L'armata greca in ritirata che trovava un po' ad est di Sidri Hisar avrebbe avuto uno scontro con l'armata turca che avrebbe questa città. L'armata greca avrebbe subito gravi perdite ed il resto dell'armata sarebbe fuggita abbandonando armi e munizioni. Si annuncia anche la occupazione della linea fortificata Gannuchi-Ikane-Mihalidik da parte turca.

I salari in America ridotti del 30 p. c.

PARIGI, 22. - Il *NewYork Herald* ha da Stoccolma: Tutti gli operai degli alti forni del Westmeland sono stati preavvisati che prossimamente tutti i salari saranno ridotti del 30 per cento e che saranno soppressi i sussidi di guerra e del cor vivo, cioè si porta una diminuzione complessiva del 57 per cento.

Masaryk visita le città principali della Cecoslovacchia

PRAGA, 21. - Viaggiando attraverso la Moravia, il presidente Masaryk, viene entusiasticamente accolto da tutte le classi della popolazione. A Brno, Masaryk ricevette i rappresentanti di professori cecchi e tedeschi diseredati superiori di Brno, degli studenti, della autorità civili ed ecclesiastiche, dell'esercito ecc. Ai loro discorsi rispose a ciascuno

Il conflitto austro-ungarico

VIENNA, 22. - Kirehschlag, a 35 chilometri dai sobborghi di Vienna, è stato il teatro dello scontro sanguinoso provocato dalla contesa territoriale fra l'Austria e l'Ungheria a causa della rifiutanza da parte dell'Ungheria ad eseguire il trattato di Trianon ed a sgombrare i territori da quel trattato assegnato all'Austria. Il conflitto nell'antica duplice monarchia tra l'Austria e l'Ungheria, segnato dal fiume Leita, era stato tracciato con criteri di equilibrio politico più che di etnicità. Caduta la monarchia austriaca, il Consiglio Storico di Praga, ispirandosi a criteri prevalentemente tecnici, stabilì che i Comitati occidentali dell'Ungheria, benché situati ad oriente della Leita, fossero attribuiti all'Austria essendo la maggioranza della popolazione tedesca. Entrato in vigore il trattato di Trianon, cominciò da parte dell'Ungheria l'evacuazione dei territori sotto la sorveglianza di una Commissione militare internazionale residente a Sopron; ma frattanto una grande agitazione produsse in Ungheria contro l'applicazione del trattato. I magiari si opponevano all'evacuazione dei Comitati occidentali che era la cessione più dura e per di più fatta all'Austria.

L'agitazione andò sempre intensificandosi contro la decisione delle grandi polenze. Si organizzarono bande armate che corsero il paese e quando il terrore e la stampa fece una violenta propaganda, diffondendo discorsi di uomini politici magiari. I rappresentanti delle tre grandi Potenze (Francia, Inghilterra, Italia) a Budapest cedettero fino all'ultimo momento alle assicurazioni del governo ungherese che il trapasso dei territori sarebbe avvenuto senza gravi difficoltà alla data stabilita e cioè il 20 agosto, poi differita di alcuni giorni. Ma l'agitazione si produsse sempre più vivace. Sembra che anche reparti di truppe magiare non siano state estranee ai disordini ed ai conflitti che si verificarono con la gendarmeria austriaca che si avanzava per prendere in consegna i Comitati. Il Conte Di Gray, governatore del Comitato è stato ritenuto fra gli organizzatori dei moti ungheresi.

Il governo ungherese non scosse il movimento, ma inviò ai rappresentanti delle grandi Potenze a Budapest una nota nella quale si domandava di voler diffidare il trapasso dei Comitati occidentali all'Austria fino a tanto che quest'ultima avesse dato garanzie per il regolamento di certe questioni pendenti con l'Ungheria e proponeva anche che si bandisse un plebiscito, perdurando però l'occupazione ungherese. Nella nota stessa si lamentava che la Jugoslavia continuasse ad occupare alcuni villaggi della Banania e non avesse ancora firmato i protocolli del trapasso di quel territorio. Dapprima i rappresentanti delle tre grandi Potenze a Budapest consentirono a segnalare alla Conferenza degli Ambasciatori di Parigi i reclami avanzati all'ultimo momento dell'Ungheria e proposero che l'Intesa, contemporaneamente alla pressione da farsi a Budapest facesse un passo a Belgrado per indurre la immediata evacuazione degli ultimi villaggi della Banania e la firma del protocollo, ed un altro passo a Vienna per consigliare prudenza e remissività.

Il l'ero commercio nella Cecoslovacchia

PRAGA, 22. - In forza del decreto ufficiale in data 1. ottobre p. v. verrà svicolata l'esportazione dei principali prodotti cecoslovacchi e dei prodotti di provenienza estera il che renderà possibile il transito di merci attraverso la Repubblica Cecoslovacca. Ugualmente viene permessa l'importazione di commestibili e di materie prime, nonché di materiale ausiliario per l'agricoltura e per l'industria.

I gravi avvenimenti nel Marocco La situazione va aggravandosi

PARIGI, 22. - La situazione militare si aggraverebbe al Marocco spagnolo. Informazioni ufficiali da Melilla informano che due forti colonne uscite dalla città per tentare un colpo di mano non hanno potuto raggiungere i loro scopi. Le colonne dopo grandi perdite sono dovute rientrare in città. Dall'altra parte il fuoco di artiglieria dei rifiani si è fatto più intenso. Melilla è bombardata ed i profughi cadono nel centro della città facendo vittime nella popolazione.

Sulla risposta a De Valera

GALLICHER, 22. - È probabile che la risposta a De Valera non venga inviata prima della settimana prossima. I termini della lettera a De Valera sono infatti considerati come talmente oscuri, che sarà necessario sottoporre il progetto di risposta al comitato del gabinetto recentemente costituito per occuparsi della questione irlandese.

I giovani turchi completavano centro gli alleati

LONDRA, 22. - I giornali della sera hanno da Costantinopoli: In seguito all'inchiesta circa il completo contro gli alleati si è scoperto che il centro di organizzazione di questo campo è composto di giovani turchi residenti in Italia fino all'anno scorso e poi a Malta e che fra essi si trovano Vahid Pascià e Essad Pascià.

Gitaniti italiani in Rumenia

BUCAREST, 21. - I gitaniti italiani condotti dal cav. Antichi sono sbarcati a Costanza, ove sono stati ricevuti entusiasticamente dall'autorità e dalla popolazione. Erano presenti il ministro d'Italia comm. Martin Francini, il console generale comm. Stilian, e gli addetti militari e navali, presso la legazione italiana.

La condanna degli uccisori

MILANO, 21. - Il processo per la uccisione del brigatiere Ugolini dopo lunghi giorni di dibattito si è chiuso ieri sera a farla ora. I giurati hanno emesso un verdetto con il quale la responsabilità di stabilire, imputato di apologetica di reato, e di Pizzardi, ammettendo invece la responsabilità di Camagni nella imputazione di concorso in omicidio, di Cesare e di Pizzardi, ai quali hanno la semi-infirmità di mente e l'aggravante della brutale mavigliata.

Il Presidente legge la sentenza con la quale condanna invece il Camagni a cinque anni. Cesare a quindici anni e cinque mesi di reclusione e il Pizzardi ad anni sedici e mesi otto della stessa pena.

Il Presidente legge la sentenza con la quale condanna invece il Camagni a cinque anni. Cesare a quindici anni e cinque mesi di reclusione e il Pizzardi ad anni sedici e mesi otto della stessa pena.

Il Presidente legge la sentenza con la quale condanna invece il Camagni a cinque anni. Cesare a quindici anni e cinque mesi di reclusione e il Pizzardi ad anni sedici e mesi otto della stessa pena.

Il Presidente legge la sentenza con la quale condanna invece il Camagni a cinque anni. Cesare a quindici anni e cinque mesi di reclusione e il Pizzardi ad anni sedici e mesi otto della stessa pena.

Il Presidente legge la sentenza con la quale condanna invece il Camagni a cinque anni. Cesare a quindici anni e cinque mesi di reclusione e il Pizzardi ad anni sedici e mesi otto della stessa pena.

Il Presidente legge la sentenza con la quale condanna invece il Camagni a cinque anni. Cesare a quindici anni e cinque mesi di reclusione e il Pizzardi ad anni sedici e mesi otto della stessa pena.

NUOVI FINANZIAMENTI ALLE BONIFICHE

Si è riunita l'8 corr. nella sede dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, la Commissione speciale per l'esame delle domande di finanziamento provvisorio presentate all'Istituto dai consorzi di bonifica...

Avuta relazione dello sviluppo dei lavori di bonifica nel 18 Consorzi finanziari, lavori per i quali furono già versati 20 milioni, la Commissione ha dato voto favorevole per la concessione di un primo finanziamento di lire 8.000.000 al Consorzio Fossa Monsiesana-Farosteo Generale...

I fondi occorrenti sono provvisti, come è noto, da apposito Consorzio costituito fra alcune delle Casse di risparmio partecipanti all'Istituto.

Trattandosi, per incidenza, del problema della bonifica agraria, il Presidente dell'Istituto Federale ha pregato gli intervenuti, ed in modo speciale il Co. Valle, Presidente della Federazione delle Bonifiche, ad esprimere il suo pensiero sul problema suddetto, del quale ebbero di recente ad occuparsi i giornali cittadini.

Il Co. Valle afferma, in tesi generale, che alla esecuzione della bonifica agraria ed alla conseguente maggiore produzione è possibile provvedere in forme diverse e con diversi sistemi, differenti, fra loro, da Consorzio a Consorzio, da Podere a Podere in uno stesso Consorzio, in ordine ed in relazione ai criteri individuali dei proprietari ed alla convenienza economica nell'attuazione delle opere.

Lo stesso Co. Valle, dice che il problema della bonifica agraria non è che una diretta e necessaria conseguenza di quello della bonifica idraulica, cui quale si fonde e si completa insieme all'altro della bonifica umana ed igienica.

Egli ritiene che, se circostanze varie di carattere economico politico e sociale e per speciali bonifiche dovessero così oggi, come nell'avvenire, direttamente influire sull'adozione del sistema di cultura, dovrà intervenire lo Stato con adeguate assistenze e con esempio con prestiti a lieve interesse ed ammortizzabili a lungo, scadenza, stabiliti occorrendo, con provvedimenti legislativi, in rapporto al vantaggio che dall'esecuzione dei lavori può derivare alla collettività. Conclude osservando che nelle attuali contingenze la Nazione reclama seri provvedimenti contro la disoccupazione operaia e maggior copia di prodotti alimentari.

E, considerando che di nessun altro mezzo migliore il Paese dispone per corrispondere al suddetto duplice appello, di quello che può derivare dalla esecuzione delle opere di bonifica, esprime il voto e l'augurio che vivo, convinto ed attivo cittadino italiano verso quelle meravigliose iniziative dei Consorzi di Bonifica che sono rivolte alla redenzione delle terre, schiave delle acque; iniziative, che, se talvolta non riescono di grande immediato giovamento al partecipe interesse dei consorziati, mirano tuttavia al compimento di un'alta e nobile missione della proprietà in vantaggio della collettività e per il bene della Patria.

ECHI E COMMENTI

Tra gli interessanti articoli e commenti di cui è ricco il n. 25 di questa apprezzata Rassegna Universale della Stampa, diretta dal senatore A. Loria, segnaliamo specialmente i seguenti: Una esclusione ingiustificata, on. sen. A. Loria. — Il buon senso nell'Alto Adige, on. sen. B. Cirmani. — La crisi nel fascismo, on. F. Ciccoiti. — La politica orientale d'Italia, sen. B. Cirmani. — La pretesa insinuazione della stampa italiana per l'affare Stroheker. — La fine tragica dell'esperienza bolscevica, Vico Montegazza. — Il risultato delle giornate cattoliche di Francoforte, G. S. Manfredi. — Sulle relazioni tra Italia e Vaticano, on. sen. E. Facelli. — A proposito della relazione Stroheker, A. Loria, senatore del Regno. — La riforma monetaria in Austria, prof. Graziani della R. Università di Napoli. — Industria cotoneira in Italia, on. Silvio Crespi, senatore del Regno. — La Banca Nazionale dell'Agricoltura, on. A. Fontana deputato al Parlamento. — Per celebrare il Cinquantenario della ferrovia del Moncenisio, on. Ing. L. Luiggi, deputato al Parlamento. — Lo "Shipping Board" americano liquida la flotta in legno, E. Brevetta. — Mr. Handley Page ammiraglia gli aeroplani tedeschi senza motore, Ing. G. Pegna. — La filosofia in Italia, on. A. Berenini, senatore del Regno. — Roma invasa dai gatti, prof. avv. Guido Chialvo. — Contiene inoltre una interessante Rassegna finanziaria e la cronaca degli avvenimenti della stampa in Italia e all'Estero.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

La seconda "XXX Settembre" vinta da Bruno Steffilongo del C. S. Olympia Cepparo di Udine, Bonelli e Tommasi di Trieste, il soldato Bonbolini ai posti d'onore

Organizzata inappuntabilmente con quell'orgoglio sportivo che ha sempre distinto l'Unione Sportiva Triestina e col patrocinio del giornale locale "Era Nuova", si è oggi svolta sul percorso Fiume-Postumia-Trieste (chm. 122) la seconda edizione della corsa ciclistica XX Settembre. La corsa ha avuto dal lato sportivo esito brillantissimo, ad onta che sia stata combattuta — per la mancanza di corridori del vecchio regno partecipanti ad altre XX Settembre — quasi esclusivamente da corridori giuliani, dunque con famiglie. La bella competizione ha messo però di nuovo in viva luce alcuni buonissimi elementi giuliani, fra i quali ha meritato l'incoronazione onore il campione dell'Olimpia, Bruno Steffilongo che per classe, tenacia, resistenza e velocità si è imposto al piccolo ma valoroso manipolo di concorrenti.

Oltre allo Steffilongo merita lode incondizionata i suoi più diretti avversari, cioè l'udinese Cepparo, l'anziano Bonelli, il tenacissimo soldato Bonbolini e Tommasi, che occupano i posti d'onore. Gli altri o staccati di forza o handicappati per incidenti di gara, come l'ottimo Scherl fecero del loro meglio per piazzarsi onorevolmente.

LA GORJA

A mezzogiorno preciso il varipinto gruppo di 15 corridori su 24 iscritti si mette in marcia attraverso la via imbandierata di Fiume fino allo sbaramento di Canditua, da dove lo stacco Terlizzi dell'U. S. Triestina dà il via alle 12 e 4 minuti. Accompagnato dagli'inesorabili auguri del numeroso appassionato pubblico, il gruppo attacca energicamente la dura salita di Mattuglie, lungo la quale Steffilongo e Cepparo staccano gli altri di forza e guadagnano man mano terreno. Si formano così alcuni gruppi di corridori che tenacemente inseguono a varie distanze i due fuggitivi. Allo sbaramento di Rupa passano alle 13 e 27 minuti Steffilongo e Cepparo; ad un minuto e mezzo inseguono energicamente Bonelli e Bonbolini il quale colto dopo Rupa da dolori viscerali rallenta lasciando così Bonelli la cura dell'inseguimento; e Bonelli assolve il compito degnamente: tutto solo, contro un fortissimo vento contrario, Bonelli è magnifico di energia e tenacia; raccolto in macchina in sua plastica pedalata non ha sosta. Ed eccolo prima di Bisterza, piombare come una furia addosso al duo Steffilongo-Cepparo. Bonbolini intanto, rimessosi dall'indisposizione s'attacca alla ruota di Tommasi, e intraprende con lui un tenace inseguimento. Prima di Postumia questo inseguimento è coronato da successo e Tommasi, più riposato di tutti, con bella volata vince il premio fissato per quel traguardo.

Dopo il rifornimento e la firma di controllo i cinque corridori ripartono a forte andatura dopo alcuni chilometri Steffilongo accelera il passo, trascinando Cepparo e Bonelli, mentre Tommasi e Bonbolini mano mano perdono terreno e rimangono staccati; causa di ciò i dolori viscerali. Intanto, Scherl, provato dalla sguignese abbandona la corsa.

Il gruppetto di testa fila a passo velocissimo verso Poggioforte e discende a Trieste; attraverso via Molingraude. Cesare Battisti, G. Gattler e Domenico Rosselli, dove in fondo è posto il traguardo d'arrivo.

Un'immensa folla di appassionati attende con impazienza l'arrivo dei corridori già dalle 15. Finalmente, verso le 16.55, ecco i tre primi comparire sul lungo rettilineo prima del traguardo. Steffilongo, alla vista dello stacco, accelera vigorosamente e staccando lievemente i due degni competitori, taglia prima il traguardo fra un delirio di applausi, esattamente alle 16.45.15, seguono 2. Guiseppe Cepparo, A. S. Udinese alle 16.46.52, 3. Enrico Bonelli, C. S. Olympia alle 16.47.2, 4. Riccardo Tommasi A. S. Edera, alle 16.55.15; Umberto Bonbolini 6. Autocentro (primo militare) alle 16.55.16 5. Giuseppe Hartkopp, C. Veloce Trieste, alle 17.1.30. 7. Mario Ribarich, A. E. Allievi alle 17.14.37; 8. Leone Cocetto, V. C. Zara alle 17.19; 9. Giuseppe Caselli, C. S. Olympia alle 17.21.55; 10. Angelo Riva, U. S. Triestina alle 17.39.18; alcuni staccati giungono in tempo massimo. Tutti gli arrivati sono calorosamente applauditi. Durante la corsa non si è verificato alcun incidente. La gara era così composta: Dott. Bertazzoni, Ivanoscevic, Godina, Larice, Terlizzi, Biach, Repetto, Susmel.

La maratona di marcia (30 chm.) in memoria di Egd o Mach.oh (25 Settembre)

Gli iscritti: 1. Luigi Glavich; 2. Movia Gino; 3. Dino Dinelli; 4. Runie Antonio; 5. E. Hollesch; 6. Renato Petronio; 7. Boncina E. S. Musso Luigi 7.40 fant.; 8. Tomiz Rodolfo; 10. Defranceschi Egidio; 11. Vianling Mario; 12. Salvatore Siciliano, Cacc. Torp.; 13. Giuseppe Doria; 13. Bisio Matteo; 14. Villig Severino.

Come annunciammo, il giorno 25 corrente avrà il suo svolgimento, sul percorso: Pola (Arco del Serpi) Fasana, Dignano, Gallesano e Pola, la grande maratona di marcia indetta ed organizzata da un gruppo di sportemenni, in memoria del compianto Matich Egidio. Que-

sta severa prova sportiva, che per la prima volta viene organizzata nella nostra città, ha già raccolto l'adesione di ben 14 concorrenti che sui frequenti distivelli del percorso si disputeranno accanitamente la meritata vittoria, se si considera che la prova di domenica si svolge su un percorso di ben 30 km.

Tra gli iscritti, con vero piacere, notiamo il nome del forte marciatore Salvatore Siciliano, che in non lontani tempi ebbe l'onore di aver marciato con il forte e conosciuto campione Sila del Sole, e che ora pare abbia seriamente ripreso l'attività sportiva. Questo ottimo elemento scende alla nostra prova con grandi probabilità di vittoria, considerando i suoi più che buoni precedenti. Fra i polisti notiamo Dinelli e Poltino Movia, che quest'ultimo su tali distanze pare fra un bella prova poiché sappiamo che la distanza di 30 km. è confacente al suo mezzo, avendo dato già in precedenti allenamenti buoni risultati. Da rilevare l'iscrizione dell'onore sedicenne Defranceschi Egidio, che nel giro notturno indetto dal nostro giornale, figurò molto bene classificandosi ottimo decimo.

In complesso una gara che interesserà grandemente gli appassionati polesi.

Sono pervenuti alcuni premi speciali. Il sig. rag. Guglielmo Parenzana, dona una medaglia d'argento da assegnarsi al 1. concorrente che taglierà nel ritorno, la vetta del Montegrande. Degli altri, già annunciati, daremo annuncio nel prossimo numero.

La quinta giornata del Campionato Bocciosfilo

Questo campionato, che con tanto interessamento viene seguito da un numeroso stuolo di appassionati, vedrà quest'oggi lo svolgimento della V. giornata, nella Trattoria Jerbulla, e precisamente alle ore 17. Dovranno presentarsi, l'ulteriore svolgimento del giuoco eliminatorio di ritorno, le seguenti coppie:

- Blascovich - Mauri; Prastovicchio - Dari; Brusch - Nieder; Riosa - Luca.

Queste coppie che nel girone d'andata forgiarono ottimo e combattute gare, daranno anch'oggi indubbiamente prova del loro valore giocando, accanitamente, per i migliori posti nella serie dei semifinalisti, le gare odierne.

DALLA REGIONE

DA S. DOMENICA DI VISINADA

Circoscrizione del Comune di Visinada. S. Domenica di Visinada, 21. — Nel n. 224 di questo giornale in data 17 m. c. il corrispondente di Visinada si diverte a spargolire circa il distacco di questo sottocomune dal comune di Visinada.

Ma, egregio signore, a nome di chi parla Lei? Forse a nome del comune di Visinada? Ma allora sappia che al Sandomeniconi interessa assai poco che il Comune di Visinada si opponga al loro distacco da Visinada per unirsi a Visigugno e insistono per il contrario, perché, se non lo sa, questo distacco da anni è l'annunio desiderio di tutto un popolo che cerca soltanto il proprio interesse e desidera migliorare le proprie condizioni; e come questo popolo manifestò il suo volere presso l'attuale Giunta provinciale eletta dal governo, lo farà anche, se sarà necessario, presso quella eletta dal popolo. Datrone, chi vuole che desidera rimanere sotto un comune così materialmente amministrato che ogni secondo mese cambia o è costretto a cambiare i regolatori e ogni qual tanto è necessaria la venuta, con la relativa non indifferente spesa, di un imperial regio o regio commissario? Chi non sa governar se stesso, non insista a voler governare gli altri, che di tal governo non ne vogliono assolutamente sapere!

Oppure parla per conto proprio, adoperando alla Francesco Giuseppe il plurale maiestatico? In questo caso, egregio Signore, segua un consiglio da amici: S'interessi degli affari suoi propri e non s'immischi in quelli degli altri, forse per questione di campanilismo camuffato: e così pure non rompa le scatole a un popolo che vuol decidere delle sue sorti. Non ha mai sentito parlare, specialmente in questa festa, e ad ora, della troppo famosa audacessione del popoli? Bene! Ne prenda nota.

Non s'intende con ciò far una polemica, che del resto alla causa non gioverebbe affatto, e perciò... basta.

DA GALLESANO.

Festa campestre. — Gallesano, 22. — Il locale Fascio di combattimento sta organizzando per domenica 25 corr. una festa campestre con un grande e svariato programma. Il ricavato di questa festa andrà devoluto a fondo della fanfara gallesanesa.

L'organizzazione che procede alacore promette una buona riuscita e fa sperare un largo concorso da parte dei cittadini di Pola, Dignano e borgate limitrofe.

POSTA DI REDAZIONE. — Ing. Ferruccio Orsini: voi siete un paranoico ossessivo! Fissato in nostra redazione. Vogliamo vedere se in viso siete voi! Imbecille come nel vostro scritto.

TRIBUNALE CIRCOLARE

Sulla scoperta dell'arsenale di armi e munizioni a Montegrande La condanna degli accusati

Ieri si tenne un dibattimento, sul fatto del quale ebbe tempo addietro ad infrattenerci lungamente il nostro giornale. In breve ripilogheremo il fatto.

Il maresciallo Luigi Tosti era stato incaricato di fare le indagini sulla provenienza di materie esplosive, di cui venivano continuamente fornite le diverse Camere del Lavoro e Circoli socialisti della Venezia Giulia. Queste indagini condussero il maresciallo Tosti sulle tracce di certo Rodolfo Bellich fu Giovanni, d'anni 22, abitante a Montegrande. Presentatosi come abilitato degli slavi, e quale commerciante in materie esplosive il Tosti avviò il suddetto Bellich e cominciò a trattare sull'acquisto di materie esplosive. Il Bellich cadde in trappola e difatti pattò la vendita di una quantità abbastanza rilevante di balistite ed altro materiale. Promise poi di procurargli un'ingente quantità di bombe a mano. Il 5 dicembre 1920 il Tosti si portò dal Bellich, il quale gli diede 255 kg. di balistite in sostituzione del quantitativo di 500 kg. che gli aveva promesso, dicendo d'aver venduto il rimanente ad altri. Datto materiale fu prelevato nelle adiacenze dell'abitazione di Antonio Leonardelli, ove trovavasi nascosto sotto delle frasche e venne trasportato nella casa di quest'ultimo. Alla presenza dei Leonardelli, del Bellich, dell'amante del Bellich Giuseppina Tensich, e della moglie del Leonardelli venne pesato e pagato con due biglietti da 1000 lire, ricorrendo in restituzione lire 597.50 avendo il Tosti pagato gli esplosivi per l'importo di lire 5.50 il chilogramma quindi per lire 1402.50. L'esplosivo venne dal Leonardelli trasportato a spolle sopra una carretta, condotta dal carabiniere a cavallo Giorgio Cabran, vestito in abito borghese ed il Tosti parti per consegnare il materiale alla locale direzione d'Artiglieria.

Il maresciallo Tosti, era stato incaricato di altre indagini pur tuttavia tenendo d'occhio il Bellich, presso i quali si recava ogni qual tanto. Ebbe nuove confidenze dalla sposa del Bellich e dalla di lui sorella, Giovanna. Esse raccontarono che attraverso in casa loro dei soldati, che poi facevano la conoscenza col Bellich, il quale iniziava con loro, il commercio di fucili e munizioni.

Il giorno 14 gennaio venne a sapere dal Bellich che i carabinieri avevano fatto una perquisizione nella sua abitazione e che pertanto per paura di essere scoperto aveva venduto il cavallo e avrebbe venduto tutto il proprio per poi fuggire colla propria amante all'estero.

Il Tosti saputo un tanto invitò il Bellich a vendergli ancora del materiale e possibilmente la medesima notte. Il Tosti rese edotto di un tanto il capitano Falloruso, il quale d'accordo col tenente Boni del CC. RR. dispose un adeguato servizio di appostamento nelle adiacenze delle abitazioni degli accusati.

All'ora stabilita il Tosti assieme al Cabras entrarono nella casa del Bellich, il quale consegnò loro 200 cartucce di gelatina e 230 capsule fulminanti indi accompagnati dal Bellich si recarono in casa di certo Matteo Marfan, col quale incominciarono a trattare la vendita di un fucile austriaco in ottimo stato di uso, con sei caricatori nuovi e di un moschetto mod. 91. Mentre trattavano irrupero nell'abitazione i carabinieri al comando del capitano Falloruso Vincenzo e del tenente Boni, che procedettero all'arresto del Bellich e del Marfan e subito dopo di Giovanna Bellich, Giuseppina Tensich, Giulio Bellich ed Antonio Leonardelli.

Il dibattimento di ieri

Presiedeva il cons. di Tribunale Cognar. Sono votanti i signori Cons. Devetach e giudici di Tribunale Gerace e Defranceschi. Protocolista il dott. Giovinetti. Sostiene l'accusa il

primo procuratore del Re Cav. Dr. Steffi. Difensore l'avvocato Dalla Zona.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa il presidente cons. Cognar passa all'

Esame degli accusati

Rodolfo Bellich, d'anni 22, maresciallo da Montegrande, dichiara:

Dopo il rifiuto di go presso in consegna al Forte Montegrande. Nel detto go trovato dentro chili di polvere, 250 patrone e 200 pezzi di polvere gialla. Un giorno se venni da un civile, che se il maresciallo Tosti, e dopo effetto me prometteva in tutte le maniere soldi mi go venduti per la prima volta della polvere a lire 5.50. Go ciopià 1335 lire.

Pres.: Chi era presente alla consegna? Acc.: El Tosti, el Leonardelli e mi non so se era anche la moglie del Leonardelli. La mia amante e mia sorella non le era presenti.

Pres.: E come venne lei arrestato? Acc.: Al 14 gennaio se venni da mi un'altra volta el Tosti e dopo aver combinato tutto go dilo de venni da mi durante la notte. El se venni da mi go consegnà la gelatina e poi semo andai da Marfan per combinar i sciopi le la e ne ga brincadi.

Pres.: Avete venduto ad altri materiale? Acc.: No sior!

Giulio Bellich, fratello del suddetto è accusato di complicità. Egli nega di aver preso parte al commercio.

Pres.: Vide qualcuno volta soldati in casa? Acc.: Mai sior.

Giovinetti Bellich, sorella del suddetti ammette di aver trovato un sacchetto di polvere, che essa in due riprese vendette a certa Rosa Simonetti per l'importo di lire 50. Nulla la consta del commercio fatto da suo fratello. Giuseppina Tensich, sorella del Tosti, si dice di polvere gialla nella casa del suo fratello, che più tardi e cioè in carcere seppa trattava di gelatina. Negò di aver fatto ai maresciallo Tosti delle confidenze.

Leonardelli Antonio, agricoltore da Gallesano fu presente alle trattative per la vendita della polvere, che seguì in casa sua. Il Bellich lo aveva rassicurato che il signore (cioè il maresciallo) aveva i documenti in piena regola. Per aver aiutato a trasportare i sacchi sul carro ricevette lire 50 dal Bellich.

Matteo Marfan dichiara che un giorno Rodolfo Bellich venne da lui assieme ad un borghese e gli chiese di vendergli delle armi. Si era ricordato che suo figlio Vittorio aveva una volta trovato due fucili e pertanto disse loro di ritornare. Assieme col figlio puli col petrolio i fucili nella mattina seguente, mentre stava trattando per la vendita dei medesimi il borghese (che era il Tosti) lo fece arrestare dal CC. RR. che irrupero nella sua abitazione. Leonardelli Maria si protesta innocente.

Simonetti Rosa, abitante in Piazza Comizio 7 ammette di aver venduto a terza persona la gelatina, che la Giuseppina Bellich aveva e di averle dato la prima volta 20 lire e la seconda 50. La Bellich le disse che suo fratello aveva un sacco di bombe. Non le disse niente della Camera del lavoro.

Assunzioni dei festini

La più importante deposizione è quella del maresciallo Tosti, il quale minutamente espone come ebbe ad eseguire le indagini sopra accennate.

Il capitano Falloruso ed il tenente Boni depongono sulle indagini e confermano l'accusa. Vengono eccitati numerosi testi, i quali tutti confermano i loro decessi scritti.

Dopo la lettura del voluminoso incartamento il presidente dà la parola al Procuratore del Re Cav. Steffi che con brillante requisitoria dimostra la colpevolezza degli accusati per i quali tutti domanda sentenza di condanna. Il difensore avvocato Dalla Zona tenta di mitigare la colpa di Rodolfo Bellich e per gli altri domanda sentenza di associazione.

La Corte, dopo lunga delibera a mezzo il Presidente cons. Cognar pronuncia sentenza con cui Rodolfo Bellich viene condannato a 2 anni di carcere duro; Giulio Bellich a 16 mesi di carcere, Giovanna Bellich ad 8 mesi, Giuseppina Tensich a 15 mesi, Leonardelli a 12 mesi, Marfan Matteo a 2 mesi, Rosa Simonetti a 14 mesi. Assolte vengono in quella vece Antonio ved. Bellich e Maria Leonardelli. Il difensore per Rodolfo Bellich istruiva gravemente di nullità e domanda il pietoso libero, che la Corte accorda.

Advertisement for PROFUMI BERTINI featuring an illustration of a woman and a child. Text: Ecco come si rende completa la delizia del mare!

Ringraziamento

Nel mio immenso dolore sento il dovere di porgere sentiti ringraziamenti ai Signori Ufficiali e loro famiglie, ai sott'ufficiali e a tutti coloro, che inviarono fiori e accompagnarono all'ultima dimora la mia carissima mamma

Maria Torregrossa n. Benicivini

Particolarmente ringrazio il Dott. Pelz che fu instancabile nella lunga malattia, la Signorina Nina Striffo che amorosamente l'assistette e la famiglia Parziale che le fu sempre di conforto nelle assidue, giornaliere visite.

Tenente R. M. FRANCESCO TORREGROSSA



Accasciati dal dolore i fratelli Carlo e Rodolfo partecipano ai parenti, amici e conoscenti della morte dell'amata loro sorella

Francesca ved. Furka nata Posedenseg

d'anni 31, avvenuta ieri 22 settembre 1921 alle ore 16.30.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 17, partendo dall'ospedale Provinciale.

Famiglia Posedenseg e Furka

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ingiltterra 12, 1° p. sinistra. 21418A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Lacea 14. 21423A

MOBILI di cucina completa e diversi di camera affittarsi. Via Verudella 28, visitare pomeriggio. 21431A

AFFITTASI grande locale in centrica posizione. Piazza Alighieri 5. 21439A

AFFITTASI della stanza ammobiliata a distinto Signore. Via Dante 8. 21470A

AFFITTASI stanza ammobiliata, luce elettrica. Via San Michele 20. 21469A

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti, ingresso libero. Via Ingiltterra 5. 21468A

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Rivoggersi bottega frutta Via Badoglio 29. 21469A

CAMERA vuota d'affittare. Via Ostia 109. 21457A

SUBAFFITTASI stanza vuota ingresso libero a signora o signorina. Via S. Felicità 4, III° p. 21452A

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Lacea 8. 21451A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI camera ammobiliata possibilmente con comodo cucina per coniugi soli. Offerta all'Azione. 21442B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI ragazzo onesto 15-16 anni per deposito cartoni. Indirizzo all'Azione. 21417C

CERCASI subito due signorine per ristorante possibilmente parlino slavo e tedesco. Rivoggersi Banco Ristorante Milano. 21428C

CERCASI ragazza servizio, poche ore giornaliere. Piazza Serio 2. 21442C

CERCASI brava ragazza per servizio tutto il giorno. Via S. Felicità 10, I° p. 21465C

CERCASI insegnante diplomato di lingua Inglese e Francese, lasciare indirizzo all'Azione. 21461C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 5 la parola - Minimo L. 0,50 (D)

SIGNORINA capace cercherebbe posto ufficio, o famiglia per cura bambini. Offerta all'Azione. 21464D

VENDETE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

ARMADIO di lustrino a 6 cassettini nuovo, venduto a prezzo d'occasione. Via Pronoteo 4, II° piano sinistra. 21344E

VENDONSI diversi utensili e complete camere. Villa Jara, Monte Saline. 21409E

VENDESI barca da pesca quasi nuova lunga 4,4 m. e diversi attrezzi di lavoro. Rivoggersi Molo Fiume Duca Francesco. 21420E

VENDESI carrozzella bambini per lire 90. Via DeFranceschi 17 pl. destra. 21421E

VENDESI letto di due persone. Via E. Fil. Savoia 39, 11° p. 21430E

VENDESI macchina Singer. Via Stana 25. 21435E

VENDESI corretta da passeggio quasi nuova e cavalla con finimenti. Rivoggersi all'Azione. 21437E

DA VENDERE camerata per una persona in bianco ed in attaccapanni tutto nuovo. Via Specula 7, III° p. 21440E

VENDESI macchina Singer piccola, silenziosa garanzia lire 350. Olivo Giustasio 1, 21448E

vis-avis Banca di Sconto. 21448E

DA VENDERE camera da letto completa. Vicolo Claudio 2. 21447E

VENDESI camera matrimoniale con specchio, specchi mobili. Olivo Corrado 1. 21471E

VENDESI porcellini piccoli. Via Medolino 25. 21463E

VENDESI sporchieri usati, buonissimo stato. Via Petilla 1. 21499E

VENDESI grande armadio di legno duro, creanzavetrina, lacata in bianco, tavolo in vimba. Via Centile 8, I° p. 21459B

VENDESI due letti d'una persona quasi nuovi. Via Sergia 44, II° p. 21458E

VENDESI cassa parazona tre occhio, 1 maschio 2 femmine, esemplari della Boemia. Via Arnasio Diaz 10. 21455E

LETTI, armadi ed altri mobili da vendere. Via Ostia 109 piano I°. 21456E

VENDESI scrittoio in buono stato. Via Badoglio 55, piano I°. 21453E

VENDESI bicicletta Legnano. Rivoggersi negozio Montina Via Lacea 45. 21450E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

COMPRIERE cavallo bato per sella e biroccio inferiore anni 8. Banco Ristorante Milano. 21429F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

MANCIA competente a chi consegnerà Comando 4° Artiglieria una decorazione (croce con nastrino) smarrita sulla strada Muzio-tenenti Signora. 21445G

QUELLA persona che fu vista raccogliere un bracciale d'oro smarrito la sera del 20 corr. al circolo sottufficiali è pregata di farlo pervenire alla presidenza del circolo stesso scandosi dispiaceri. 21441G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50 (H)

VENDESI cassetta nuova piccolo orto. Via Faveria 38. 21388H

FIORINI corone d'argento monete d'oro ex austriache compero a prezzi alti. Cerlenza Piazza Verdi 3. 21394H

TRATTORIA posizione centrale cedes. Rivoggersi all'Azione. 21432H

CERCASI licenza per liquori anche in appalto. Rivoggersi all'Azione. 21438H

DA VENDERE casa via Francia 10, (ex Diana). 21440H

CEDESI licenza ed inventario per trattoria nonché licenza per Caffè-Concerto. Dirigere ex Trattoria Tempio d'Augusto Piazza Foro. 21449H

VENDONSI letti, armadi, comò, cucina completa bianca, lavamano Deposito mobili Via Slovagnaga 13. 21467H

PRIMA IPOTECA cercasi su casa 20.000 lire una tenuta prima ipotesi, terra tutta coltivata, 30.000 Lire Indirizzo all'Azione. 21462H

NEL BAZAR Via Promontore, nuovi arrivi scarpelle nere, velluto e camoscio tipi moderni, cappellini di stoffa o di velluto, berletti bleu alla marinara, vestaglie, maglie, capelli uomo di tetro da L. 15-18, mantelline per neonati, cuffie ecc., tutto prezzi sempre bassi. 21460H

CONTINENTAL Macchina per scrivere insuperabile visibile presso il rappresentante: Gastone Mattia, Via Tartini 25. Nel proprio laboratorio eseguisce riparazioni di macchine per scrivere, apparati fotografici e altri strumenti ottico-meccanici. Massima precisione 20690H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50 (L)

QUELLA signora ch'era in «Villa Jana» per comperare camera da letto è pregata ritornare. 21451L

Usate i lenis

L. & G. Hardtmuth

che sono sempre i migliori

Hoh-l-Noor, Firenze, Pisto, N...

ore Preci, Rivolo

123 ott mo per scuola - Presso tutte le principali

CARTOLERIE



DEPOSITO:

Cartoleria Coverlizza

Via Garibaldi 5

Orario delle auto-corriere istriane

Pisano-Trieste partenza ore 7.30 arrivo ore 13 - Trieste-Pisano 14.30 15.15

* Pisano-Abbazia partenza ore 7.10 arrivo ore 13 - 14.30 15.15

Pisano-Parenzo partenza ore 10. - arrivo ore 21 - 11.30 12.15

Pisano-Pisino partenza della prima corsa alle ore 9.10, seconda corsa alle ore 19.30; arrivo della prima corsa alle ore 12.10 seconda corsa alle ore 22.50.

Albona-Pisino partenza della prima corsa alle ore 5. - seconda corsa alle ore 15. - arrivo della prima corsa alle ore 8 arrivo della seconda alle ore 18. - * In coincidenza col treno che arriva da Pola alle 7 e quello che parte per Pola alle 10.40.

Ispezione delle Farmacie nel mese di settembre

Domenica 25 settembre durante la mattinata dalle 8 alle 18 Farmacia Rodinis, Piazza Port'Aurea Ricci, Viale Carrara Wassermann, Piazza Foro Nel pomeriggio dalle 13 alle 20 Farmacia Rodinis, Piazza Port'Aurea Costantini, San Policarpo

ORARIO DEI TRENI

Arrivi da Trieste

Table with 3 columns: Omnibus, Diretto, Accelerato. Rows for Ore 10.25, Ore 17.17, Ore 22.20

Partenze per Trieste

Table with 3 columns: Ore 5.20, Ore 11.30, Ore 17.15

Alla domenica arrivo da Trieste alle ore 10.25 e 22.20 e partenza per Trieste alle 5.20 e 17.30.

SCHIVARDI TITO S. Felicità N. 9 - Manifatture a contanti e a rate - S. Felicità N. 9 Grande assortimento stoffe Nazionali ed Inglesi da uomo e signora

Banca Commerciale Triestina Locazione di Cassette di Sicurezza

GRANDE STABILIMENTO Sartoria "UNIONE" Telefono N. 5 Pola Via 5 Novembre 1 Si avverte la Spettabile Clientela che é arrivato una grande partita stoffe originali Inglesi

GITA PER BRIONI Sabato, 24 corrente, il "BRIONI III" intraprenderà una GITA PER BRIONI, salpando da Pola (Molo San Tomaso) alle ore 19.15 e ripartendo da Brioni alla mezzanotte. Domenica, 25 corrente, GITA REGOLARE con partenza da Pola alle ore 15 e da Brioni alle ore 19. Direzione BRIONI

DITTA PROTOCOLLATA FRATELLI BUCHER - POLA VIA SERGIA N. 42 Telefono 275 - Conto corrente con le banche locali - Telefono 276 Primario Negozio per Articoli tecnici-industriali